

Le piante infestanti

Il concetto di infestante nasce dal presupposto che qualsiasi specie nata e sviluppata in un luogo indesiderato esercita danni alle attività produttive e ricreative dell'uomo. Sotto il profilo più prettamente agronomico, con il termine di erba infestante o malerba si intendono tutte le specie che crescono all'interno delle colture agrarie provocando un danno economico più o meno rilevante. Lo stesso concetto può essere esteso anche alle piante coltivate nate su un'altra coltura, che assumono le caratteristiche di infestante e pertanto in quel contesto debbono essere eliminate perché dannose; ad esempio le classiche rinascite della patata su cereali o bietola.

In funzione delle caratteristiche biologiche e più in particolare in relazione alla durata del ciclo vegetativo, le infestanti possono essere distinte in:

- Piante annuali: il cui ciclo vegetativo si esaurisce nell'arco di un anno. Si riproducono per seme e costituiscono la stragrande maggioranza delle infestanti;
- Piante biennali: che compiono il loro ciclo vitale nell'arco di due stagioni. Durante il primo anno si presentano un attività vegetativa e di accumulo nelle radici delle sostanze nutritive che verranno mobilitate nell'anno successivo per la fioritura e la produzione di semi;
- Piante perenni: il cui ciclo vitale è superiore a due anni. Possono riprodursi oltre che per seme anche per via vegetativa mediante rizomi, bulbi, fusti sotterranei, stoloni ecc. Queste fruttificano più volte nel corso della loro vita e risultano di più difficile eliminazione.

Lo sviluppo incontrollato delle infestanti nei seminativi riduce gli spazi vitali delle colture con sottrazione di acqua, luce ed elementi nutritivi, determinando danni diretti che si ripercuotono fondamentalmente sulle rese quali-quantitative. Oltre ai danni diretti sulla produzione, le infestanti possono causare danni indiretti con deprezzamento sulla produzione: trasmissione di odori e sapori sgradevoli, inquinamento delle sementi, diffusione di fitopatogeni, ostacolo delle operazioni di raccolta meccanica e ritardo nella maturazione ecc. Le perdite di produzione possono talvolta raggiungere livelli preoccupanti, con danni totali nei casi di massima pressione floristica e invasività da parte delle malerbe, in particolare se queste vengono esercitate ai primi stadi di sviluppo della coltura e nei confronti delle specie più delicate e sensibili alle competizione. Generalmente queste perdite oscillano dal 30-50 % nei casi in cui non sia effettuato un razionale contenimento delle malerbe, in funzione del grado di infestazione delle specie presenti, dall'andamento climatico e della fertilità del terreno. Tutta via si calcola che nel mondo, nonostante

la lotta contro le malerbe, l'abbassamento delle produzioni si aggira sul 5 % nell'agricoltura più sviluppate e sul 25 % in quelle meno avanzate.

Tab. Diserbo della patata nella difesa integrata regione Veneto

Epoca di impiego	Infestanti	Principio attivo	Dose kg/ha-l/ha	Carenza giorni
Presemina	Dicotiledoni	Glifosate	1,5-3	nr
	Monocotiledoni	Napropamide	2-3	nr
Pre-emergenza	Dicotiledoni Monocotiledoni	Clomazone	0,25-0,3	60
		Metribuzin	0,4-0,6	60
		Flufenacet	0,6-0,8	nr
		Pendimetanil	2,5	nr
		Aclonifen	1,5-2	nr
		Metazaclor	1-1,5	nr
		Metobromuron	4	nr
Post-emergenza	Dicotiledoni Monocotiledoni	Rimsulfuron	0,03-0,05	30
		Metribuzin	0,2-0,4	60
Post-emergenza	Monocotiledoni	Propaquizafop	0,8-1,2	30
		Cicloxidim	2-3	100